

Superba



AGENZIA UNIONE EUROPEA FERROVIE

Cos'è l'ERA
e quali sono i suoi compiti:
la parola agli esperti

DA PARTIGIANO A PARTIGIANO

L'incontro tra Giordano
Bruschi e gli studenti al
nostro cinema Albatros

NUOVE RUBRICHE IN ARRIVO

Dalla poesia dei ferrovieri
ai giovani chef genovesi:
tante novità su Superba!

WWW.SUPERBADLF.IT - FACEBOOK: DOPOLAVORO FERROVIARIO GENOVA

DIRETTORE RESPONSABILE

Valentina Bocchino

DIRETTORE EDITORIALE

Federico Filippi

CAPOREDATTORE ED EDITOR

Luana Rossini

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Patrizia Criniti

COMITATO DI REDAZIONE

Gianpiero Anelli, Patrizia Criniti,
Luana Rossini, Elisabetta Spitaleri

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

M. Altamore, F. Cellerino, P. Criniti, M.
Dermidoff, F. Flippi, M. Galaverna, C.
Iannella, Polizia Ferroviaria Liguria, L.
Rossini, E. Spitaleri

IN COPERTINA

Immagine natalizia

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE

Via Roggerone 8, 16159 Genova

Tel 0107408331

Mail: dlfgenova@dlf.it

www.superbadlf.it

Aut. Trib. Genova N. 12/1968

Spedizione in a.p. 45% art. 2 comma

20/b Legge 662/96 - Filiale di Genova

GRAFICA

V B Multimedia di Valentina Bocchino
vbmultimedia@gmail.com

STAMPA

Me.Ca Snc, via ponte di Vexina 1

Recco (GE) - 0185727274

Chiuso in redazione:

15 dicembre 2023

Tiratura: 1500 copie

**PER RICEVERE SUPERBA
A CASA** invia i tuoi dati a
segreteria.ge@dlf.it

CONTATTA LA REDAZIONE
superbadlf@gmail.com

***Gli articoli devono essere inviati
entro il giorno 5 dei mesi pari***

SOMMARIO

- 3 L'Editoriale
- 4 Il Treno nella Storia
- 5 Vita sociale
Giorno della Memoria
- 6 DLF Chiavari
- 7 I nostri eventi
- 8 Pronto DLF
- 9 Ferrovie sicure
- 10 L'angolo della poesia
- 11 L'agenzia dell'Unione
Europea delle Ferrovie
- 12 Ciak... in carrozza
- 13 Viaggia con noi
- 14 Pillole di sport
- 15 Tennis: è tempo di bilanci
- 16 Servizi ai soci

TANTI ALTRI CONTENUTI SU:

WWW.SUPERBADLF.IT

E SULLA PAGINA FACEBOOK
DOPOLAVORO FERROVIARIO DI GENOVA

Anno nuovo, vita nuova?

DI FEDERICO FILIPPI - PRESIDENTE DLF GENOVA

Questo detto nato dalla saggezza popolare, è soprattutto un augurio. Significa voglia di cambiare le cose che non vanno, augurandosi di averne anche la determinazione necessaria.

Spesso il primo gennaio si è soliti individuare nuovi propositi da rispettare nei mesi successivi. Ci sono delle varianti rispetto a questo proverbio conosciuto anche in Polonia: i polacchi lo intendono, invece, che bisogna ricominciare dalla fine.

Quest'ultimo è un buon auspicio, tuttavia la fine non si vede, a meno che, con fine, non intendiamo mettere un punto fermo a determinate situazioni. Anche in quest'epoca possiamo riconoscere momenti molto oscuri, in più paesi l'umanità soffre, spesso ancora a causa

delle guerre, dove la civiltà ha perso qualsiasi connotazione sociale e spirituale per lasciare il posto a soprusi e violenze di ogni genere.

Mi vengono in mente le parole di Lucio Dalla nella sua "L'anno che verrà". "L'anno vecchio è finito ormai, ma qualcosa ancora qui non va... Si esce poco la sera, compreso quando è festa, e c'è chi ha messo dei sacchi di sabbia vicino alla finestra".

Il testo, scritto alcuni anni fa, è certamente attuale, visto il periodo che stiamo attraversando e di cui pare non si veda la fine.

Qualcuno dice che bisogna essere ottimisti: l'economia va bene, le pagelle delle società di ricerca finanziarie sono positive, tuttavia lo specchio della società, quella reale,

è piena di disperati che non riescono a mettere insieme il pranzo con la cena. E, sempre ricordando Lucio Dalla, un pensiero va a quelli che sfidano il mare, "Com'è profondo il mare", soprattutto quando si va a fondo, metaforicamente e non.

Anche quest'anno annotiamo con sdegno e amarezza il numero di donne uccise dai loro irragionevoli



FEDERICO FILIPPI

ex fidanzati, mariti, compagni, ecc.

A fronte di numerose e partecipate manifestazioni che denunciano questi fatti criminali sulla pelle delle donne, ogni anno il numero di queste vittime innocenti è in costante aumento: anche in questo caso non si vede la fine! Cito una canzone ispirata a un fatto di cronaca del 1953, "Marinella" di De André, che coinvolse la ballerina Maria Boccuzzi: costretta a prostituirsi, fu uccisa a colpi di pistola e spinta nel fiume Olona. In quegli anni tutto era taciuto e sommerso e se una donna avesse denunciato violenze, sarebbe stata additata come una "ruinina famiggie" - rovina famiglie - e la mia età mi fa diventare testimone di quello che dico. Ho preso spunto

da due grandi, Dalla e De André, che nei loro brani, per chi sapeva leggerli, vi era già una denuncia ante litteram di quello che socialmente si stava profilando: certo, senza una cultura storica da parte del pubblico rimanevano "solo canzonette" per citare Edoardo Bennato, perdendo la loro forza di critica sociale.

Chiudo questo mio editoriale senza altri discorsi su questa tematica perché voglio concluderlo con una delle forme artistiche che meglio possono colpire, più di tante parole: la poesia. È un testo della poetessa Carmela Silvestro, pluripremiata collega ancora in servizio in RFI. Per l'anno nuovo questo giornale dedicherà una pagina alle poesie delle donne ferroviere: la parola alle donne, per le donne.

STUPRO

Carmela Silvestro

*È amara la terra quando la ingoio,
piena di sangue e di sperma.
È matrigna e fredda*

La terra,

*quando le mie mani nude chiedono
misericordia.*

Sa essere buia e sorda

La terra,

*ogni volta che ricaccia il mio grido di
dolore.*

*Ho immaginato che fosse coperta di
rose,*

*ho immaginato che ogni mia lacrima
fosse un raggio di sole,*

*su questa terra che non mi lascia il
domani.*

DLF GENOVA

INFO: DLFGENOVA@DLF.IT

ISCRIVITI AL DLF!

UN MONDO DI CONVENIENZA... AL COSTO DI 1 CAFFÈ AL MESE

**CONCESSIONI DI VIAGGIO
AI FERROVIERI PENSIONATI**

Al DLF Genova è possibile effettuare le pratiche relative al mantenimento delle concessioni di viaggio per pensionati FS e famigliari.

Sportello: ogni mercoledì mattina senza bisogno di prenotare al DLF in via Roggerone 8, Genova

Stazioni sotterranee

DI MARCO GALAVERNA

Le metropolitane hanno uno sviluppo perlopiù in galleria e così pure in galleria sono le loro stazioni, che peraltro, dal punto di vista tecnico, sono quasi sempre delle fermate. I passanti ferroviari, da quello storico di Napoli a quello più recente di Milano, senza dimenticare quelli tutt'oggi in corso di realizzazione in Italia, attraversando il centro di grandi città hanno anch'essi un tracciato in sottosuolo e pure fermate in sottosuolo, con impianti che presentano caratteristiche intermedie fra le metropolitane e le ferrovie convenzionali. Lungo le ferrovie convenzionali, invece, si è sempre cercato di evitare la realizzazione di stazioni in galleria, per il maggior costo derivante dalla necessità di uno scavo a sezione aumentata, in

larghezza e sovente pure in altezza, in grado di ospitare marciapiedi e altre installazioni, nonché dalle aggiuntive opere di collegamento, soprattutto per i viaggiatori, fra l'impianto in galleria e la viabilità di superficie. Le recenti norme di sicurezza [1], infine, comportano ulteriori complessità nelle attrezzature tecnologiche per le gallerie in cui si svolge servizio viaggiatori, cosa che rende più onerosa, benché sempre possibile, l'opzione di una stazione in sottosuolo.

Caso particolare è quello della fermata sotterranea di Sanremo, attivata nel 2001 congiuntamente al raddoppio, con nuova sede a monte, della tratta Ospedaletti - San Lorenzo al Mare (linea Ventimiglia - Savona), la cui ubicazione derivò dall'impossibilità, stante l'espansione urbana, di realizzare un raddoppio del binario in superficie.

Ancora particolare ma diversa è la storia della stazione di Precedenze, attivata come località di servizio (posto di blocco, comunicazioni pari/dispari e binari di precedenza), non aperta al pubblico, al centro della Grande Galleria dell'Appennino di 18503 m nel 1934, con l'inau-



gurazione della Direttissima Bologna - Prato. Per qualche anno, dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, in considerazione delle disastrose condizioni della viabilità stradale, fu consentito agli abitanti dei paesi della sovrastante montagna (Castiglione dei Pepoli, Ca' di Landino) di servirsi del lungo pozzo inclinato, con 1863 gradini, che era stato costruito al tempo dello scavo della galleria per la comunicazione fra il cuore della medesima e il cantiere di superficie. Nella sotterranea stazione di Precedenze sostavano per tale servizio alcuni treni viaggiatori accelerati. Il tentativo ripristino dell'ascensore in uno dei pozzi inclinati causò un incidente mortale e l'accesso dei viaggiatori al singolare impianto fu, per ragioni di sicurezza, successivamente vietato. Sull'argomento si possono leggere le pub-

blicazioni [2] e [3]. Concludiamo ricordando una stazione sotterranea mancata. La costruzione della ferrovia Asti - Acqui T. - Genova fu autorizzata nel 1882 e il progetto iniziale prevede una quota massima del tracciato pari a 400 m sul livello del mare, onde si sarebbe servito pure l'abitato di Masone. Un progetto successivo favorì una galleria di valico più lunga, addirittura di 9 km, a una quota più bassa, e una stazione unica al servizio di Masone, Campo Ligure e Rossiglione. Anche per le proteste delle citate località, mal servite dal previsto collegamento, si giunse a una soluzione di compromesso, quella poi realizzata, con una galleria di valico di 6774 m, detta del Turchino, e le distinte stazioni di Campo Ligure e Rossiglione. La galleria di valico sareb-

be passata a 70 m di profondità sotto l'abitato di Masone, tagliato fuori dalla nuova ferrovia. In considerazione della distanza di 4 km dalla stazione di Campo Ligure, gli amministratori di Masone appoggiarono due progetti per una stazione sotterranea, uno con un pozzo verticale dotato di scale e ascensore, l'altro con un pozzo inclinato di 400 m.

Continua a leggere inquadrando il QR Code con lo smartphone:



Da Partigiano a Partigiano

DI PATRIZIA CRINITI

Mercoledì 29 novembre 2023, 180 studenti dell'Istituto Comprensivo di Rivarolo e della Primaria Cantore, hanno ascoltato Giordano Bruschi, il partigiano "Giotto", che ha onorato i 100 anni dalla nascita di Italo Calvino, il partigiano "Santiago", letterato, giornalista, antifascista, ecologista ante



litteram. Gli studenti hanno accolto Giotto sulle note di Bella Ciao e Giotto ha recitato la poesia che Italo Calvino ha dedicato a sua figlia. Giordano ha esortato i ragazzi ad essere i "nuovi partigiani", a studiare e imparare, perché le idee di uguaglianza portano a una cultura di libertà contro le guerre, l'uso delle armi e della violenza, compresa quella sulle donne. Ringrazio con tutto il cuore il Presidente e gli insegnanti che hanno reso questo incontro indimenticabile per i ragazzi e per noi, in particolare la professoressa Antonella Molteni che

mi ha chiamato per chiedermi la disponibilità del cinema Albatros. Ringrazio il Presidente del DLF Federico Filippi, sempre disponibile e sensibile a questo tipo di iniziative; Marco Spiaggi, responsabile del cinema e la sua collaboratrice Cristina Bellisario. Ringrazio Pino Pezzoni che con tanto affetto accompagna Giordano a tutti gli incontri con gli studenti; ringrazio Luana Rossini consigliera alla Cultura del DLF che ha presentato l'evento con molta sensibilità e competenza; grazie ancora a Giancarlo Furfaro dell'Anpi Ansaldo; un grazie particolare al Sertoli Genova, Circolo Ricreativo Culturale che ha donato a tutti i presenti il libricino dedicato a Italo Calvino e alla sua canzone partigiana "Oltre il ponte", mirabilmente illustrato da Gabriella Barresi.

Giorno della Memoria

DI PATRIZIA CRINITI

Per il Giorno della Memoria vorrei raccontare lo scorso 25 novembre al teatro Duse, Teatro Nazionale di Genova (TNG), quando Consuelo Barillari, direttrice del "Festival dell'Eccellenza al Femminile", ha consegnato il premio "Ipazia" alla senatrice a vita Liliana Segre, ultima testimone vivente della Shoah, che ha dialogato con la giornalista e scrittrice Lucia Annunziata.

Alla cerimonia hanno partecipato il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e il sindaco di Genova Marco Bucci.

Bellissimo e commovente il momento in cui il direttore del TNG, Davide Livermore, ha cantato per Liliana Segre Kaddish, di Ravel. Kaddish è un termine aramaico che significa santificazione ed è una delle più antiche preghiere ebraiche. Per questo il regista l'ha cantata in onore dei morti della Shoah insieme alla

lettura di alcune pagine tratte dai libri della Segre e affidate agli allievi della scuola di recitazione Mariangela Melato del TNG. Eccone una:

"Ricordiamo quello che accadde meno di un secolo fa, ricordiamo cosa fu il nazifascismo, ricordiamo il male altrui, ricordiamo chi, per la colpa di esser nato, fu deportato, torturato, privato della propria identità, gasato vivo, usato come cavia e ricordiamoci sempre di fare la scelta, scegliere da che parte stare, praticando solidarietà, combattendo l'indifferenza perché l'indifferenza uccide. Un giorno la Shoah potrebbe essere soltanto una riga in un libro di storia e poi neanche più. E per ricordare che si può, una gamba davanti all'altra, essere come quella bambina di Teresin, deportata e uccisa ad Auschwitz per la sola colpa di essere nata. È una bambina di cui

non ricordo il nome, che ha disegnato una farfalla gialla che vola sopra i fili spinati. Io non avevo le matite colorate e forse non ho mai avuto la fantasia meravigliosa della bambina di Teresin... ma questo è un semplicissimo messaggio da nonna che io vorrei lasciare ai miei futuri nipoti ideali: che siano in grado di fare".



Sognando agli “scogli”

DI MARIAPIA ALTAMORE

Arrivando a Chiavari e percorrendo in direzione Genova la passeggiata, si arriva a una piazzetta molto caratteristica denominata “Piazzetta dei Pescatori”, già “Ciassa di Barchi” e ufficialmente denominata Piazza Davide Gagliardo. Case antiche variamente colorate, un piccolo borgo ad anfiteatro, colpisce la casa sull’angolo con una meridiana, la casa di Ernani Andreatta, Ufficiale in Marina Militare e comandante in pensione di navi mercantili, scrittore e memoria storica di uno dei più antichi e prestigiosi rioni chiavaresi: gli Scogli. Andreatta ha voluto tenere viva la tradizione marinara del quartiere attraverso il “Museo Marinaro Tommaso-Andreatta” ora ubicato presso la “Scuola di Telecomunicazione FF AA” in via Parma, visitabile soltanto su prenotazione. In questo borgo, racconta Andreatta, tra i primi dell’800 e il 1935, vi erano i famosi “Cantieri Navali Gotuzzo”, dove furono costruiti e varati oltre 200 velieri oceanici - e anche qualche leudo - che presero il largo sulle rotte di tutti i mari del mondo. Fu negli anni ’30 che la piazza divenne residenza di famiglie di pescatori e proprio per questo fu soprannomi-

nata “Piazza dei Pescatori”. Grazie ai dipinti di Amedeo Devoto, pittore del posto da poco scomparso, possiamo avere una fotografia dei cambiamenti storici del rione, che si estende tra via Preli, parte di corso Valparaiso, un tempo chiamata via Olearia e poi Corso al Cantiere e, ancora, corso Buenos Aires. In quegli anni chi non navigava o non diventava emigrante, lavorava nei cantieri, viveva di pesca, e quando il mare non lo permetteva, diventava ortolano. Infatti, a ridosso della piazza verso corso Buenos Aires, si estendevano gli orti, che permettevano di integrare le entrate. Sovrastano, sulla Collina delle Grazie, due Santuari: Nostra Signora delle Grazie e Nostra Signora dell’Ulivo, considerati santuari marinari, perché rappresentavano punti di riferimento per i naviganti durante la navigazione. Le attività legate al mare sono anche di natura sportiva e competitiva e, negli anni ’30, nasce il Palio Marinaro, una gara di velocità tra imbarcazioni a remi condotte da rappresentanti dei quartieri Bacezza, Saline e Scogli, Rupinaro, Cà du Burgu e San Giovanni. Più recentemente, nel 1933, nasce la squadra di canoa Polo, che diventa campione

d’Italia più volte nel corso del tempo. Anche il visitatore più distratto si accorge dell’enorme costruzione a picco sul mare dalle dimensioni spropositate e fuori luogo: la colonia Fara. Ideata dall’architetto Camillo Nardi di Greco, su commissione della dirigenza fascista, inaugurata nel ’38 da Mussolini, l’aereo rovesciato fatto di cemento armato e grandissime finestre, fu dapprima colonia estiva, ospitava ben 400 bambini, anche molti figli di coloni libici, poi ospedale per feriti di guerra negli anni 42-45, ricovero per profughi istriani, ostello negli anni ’60, sede della scuola elementare. Attualmente vi risiede, dopo una lunga ristrutturazione, l’hotel, bar e ristorante Torre Fara. Si scorge ancora più in là, verso ponente, una costruzione articolata con giardini: è la casa di riposo Pietro Torriglia, dal nome del donatore che, nel 1908, cedette al comune di Chiavari la villa privata che divenne una casa di riposo per anziani. Giugno è un mese molto importante per gli abitanti di questo quartiere, soprattutto per l’associazione “Pro Scogli”, che gestisce ormai da anni la festa più attesa di inizio estate: la festa di S. Pietro il 29 giugno. Nacque per



DLF CHIAVARI - Corso Garibaldi 64, Chiavari - 0185 368049
mariapia.altamore@libero.it - Orari apertura: lunedì e giovedì dalle 9 alle 12

caso negli anni '50 su iniziativa di alcuni ragazzi del rione che, animati dalla voglia di divertirsi ma con pochi mezzi, tra una muscolata, una lampara e antichi giochi come l'albero della cuccagna, diedero il via a questa festa che, oggi, ospita stand gastronomici ed eventi con il patrocinio del comune di Chiavari. Infine, verso via Preli, di fronte e a fianco al Torrighia, vogliamo ricordare due locali: il Chiosco e "Cà da Gurpe al Mare". Il primo è frequentato dai bagnanti, per tanti anni appartenuto alla famiglia Lenzini, soprannominati

"i Pulligrinn-a", in gestione a Roberto Benassi, rinomato per le granite, le bibite fresche e i caffè, un ultimo momento di relax per chi tornava a casa. Oggi Benassi, in una veste più raffinata rispetto al passato, nel suo chiosco bianco chiazato di fiori, propone colazione, pranzo a base di piatti freddi e aperitivi. Naturalmente non manca la famosa granite con aggiunta di frutta fresca, una vera bomba vitaminica e di gusto, condita dai sorrisi compiaciuti di Roberto che già si capisce avere una vera vocazione da oste accogliente. Poco

più in là, a picco sul mare e arroccato, "Robertone" ha fatto centro con il suo "Cà da Gurpe al Mare", raffinato locale adatto anche a cerimonie, con vista mozzafiato sui tramonti.

Forse anche i ragazzi del liceo degli anni '50 improvvisarono un tucul di canniccio, misero musica col giradischi facendo pagare l'ingresso solo agli uomini, offrendo vino e aranciata a 100 lire, le stesse che "in America non voglio andar... perché l'America, il sogno, per loro era qui, agli Scogli.

Gli eventi del DLF Genova

Cari amici, continuate a seguirci sui nostri canali social e web (*Facebook: Dopolavoro Ferroviario Genova - Sito: www.superbadlf.it*) dove vi terremo aggiornati sulle nostre iniziative e gli eventi che abbiamo in programma qui al DLF Genova. Ecco qualche anticipazione che riguarda le attività del 2024, in attesa di comunicarvi le prossime numerose novità:

- Capodanno al DLF (31 dicembre - contattare Patrizia Criniti al numero 348 750 1004)
- Befana del DLF (6 gennaio)
- Corso di Excel (continuerà a febbraio)
- Corso di Yoga (continua come di consueto)
- Scuola di canto (tutti i giovedì dalle 18, dopo le festività natalizie)
- Conferenze sul sistema solare (in attesa a febbraio)



La Befana del DLF

IL 6 GENNAIO 2024 SI TERRÀ LA TRADIZIONALE PROIEZIONE POMERIDIANA DEL FILM PER BAMBINI AL CINEMA ALBATROS E POI... NEL SALONE DELLA SEDE DEL DOPOLAVORO. LA BEFANA CONSEGNERÀ DONI E DOLCETTI AI NIPOTI E AI FIGLI DEI SOCI DEL DLF!



CONAD

Persone oltre le cose

Via Antonio Piccone 11 Genova Rivarolo



**SERVIZIO
DI CONSULENZE
LEGALI**

DEDICATO AI SOCI DLF GENOVA

Per usufruire del servizio è possibile chiamare
la sede del DLF Genova al numero 010 7408331



AMT Genova

**CONTINUA
LA
CONVENZIONE
TRA DLF E AMT**

...con
l'abbonamento
annuale aziendale
per i soci ferrovieri
in servizio..
È possibile, per
tutti gli altri soci,
rinnovare
l'abbonamento
annuale al prezzo
stabilito da AMT
Info: 0107408331



**ACQUARIO
DI GENOVA**

Ti emoziona per natura.

**BIGLIETTI ACQUARIO
IN VENDITA PER I SOCI DLF
A PREZZI SCONTATI!
IN VENDITA AL DLF
(ORARI: LUN-VEN 9-13)**



**MANARA
CENTRO MEDICO**

TUTTI I DIPENDENTI FS POSSONO USUFRUIRE DELLA
PREVIDENZA ASSICURATIVA STANDARD
DI UNISALUTE CON
IL CENTRO MEDICO MANARA,
CONVENZIONATO CON IL DLF GENOVA.

PER INFO
WWW.SUPERBADLF.IT



Welfare DLF

Scuola dell'infanzia
Scuola primaria
Nascita figli
Libri scolastici
Disabilità
Lauree magistrali

consulta
<https://nazionale.dlf.it/welfare/>



360° SPORT
SETTORE **PADEL**

Via Roggerone 8 - Presso DLF

Prezzi soci:

- Campo: 20 euro l'ora
- Luci: 3 euro l'ora

**CORSI PADEL
PER BAMBINI
E RAGAZZI**

Istruttori CSI

- Lezione singola: 30 euro
- Lezione in 2: 40 euro
- Lezione di gruppo:
15 euro cad

INFO:
366.2314292
360SPORTGE@GMAIL.COM

Furti di rame ferroviario: denunciato un uomo

A CURA DEL COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA "LIGURIA"

La Polizia Ferroviaria ligure, diretta dal Dirigente Superiore Bianca Venezia, dopo laboriose indagini che hanno sfruttato ogni risorsa tecnologica, è risalita al presunto autore dei numerosi furti di cavi in rame avvenuti nei mesi scorsi nel ponente genovese con evidenti ricadute, talvolta anche molto rilevanti, sulla circolazione ferroviaria ed i tempi di mobilità di pendolari e studenti.

Infatti, le trecce in rame venivano trafugate tagliando a pezzi quelle utilizzate per gli impianti di sicurezza e segnalamento che, rilevando l'anomalia tecnica, bloccavano la circolazione dei treni sino all'intervento del personale ferroviario competente per le operazioni di ripristino.

La Polfer ha prima esaminato con grande attenzione i recenti comportamenti di pregiudicati che già in passato avevano rubato rame ferroviario e poi ha apprestato specifici servizi che si sono arricchiti del contributo prestato da Fs Security che ha fornito sia risorse tecnologiche che propri operatori. Una volta effettuata la prima scrematura, tutta una serie di appostamenti, svolti in abiti civili dagli



Agenti Polfer della Squadra di PG e dei Reparti Polfer territoriali impiegati su più notti e siti da vigilare, sommati all'analisi incrociata dei filmati forniti da FS Security o ripresi dalle varie videosorveglianze presenti in città, hanno orientato gli indizi verso il presunto autore dei furti di rame ferroviario. Al contempo un'attività di indagine parallela, ha accertato che la persona sospettata aveva anche venduto del rame ad un rottamaio genovese.

Sono dunque seguiti numerosi altri appostamenti curati nei luoghi solitamente frequentati dal presunto autore che una delle scorse mattine è stato sorpreso a Sestri

Ponente.

D'intesa con l'Autorità giudiziaria si è proceduto a perquisizione e rilievi urgenti che hanno confermato la pista indiziaria seguita dalla Polizia Ferroviaria genovese la quale, sulla base della piattaforma indiziaria oramai consolidata, ha proceduto a segnalare alla locale Procura della Repubblica la posizione dell'uomo, un cinquantenne da tempo a Genova, al quale, nell'ipotesi investigativa formulata dalla Polfer sulla scorta dei risultati d'indagine conseguiti, sono stati attribuiti i furti di rame recentemente commessi nel ponente genovese (viene fatta salva la presunzione di innocenza).

**Affittiamo le nostre sale
in via Roggerone 8 (Rivarolo)**

ASSEMBLEE CONDOMINIALI, CORSI, FESTE,
PRESENTAZIONI, EVENTI, INCONTRI

2 sale per tutte le capienze nel rispetto
di tutti i protocolli di sicurezza richiesti

**INFO: DLF GENOVA
333 823 5526 (Maria Rosa)**



L'angolo della poesia



DI LUANA ROSSINI

Nell'editoriale del presidente del DLF, avete potuto leggere la poesia della collega Carmen Silvestro, di RFI. In questo primo numero e nei prossimi, questa rivista dedicherà uno spazio alla poesia, alle poesie delle colleghe di tutto il gruppo FS. Chi vorrà proporle, potrà inviare i testi alla redazione via mail: superbadlf@gmail.com. Il DLF organizzerà la lettura di alcune di queste in particolari occasioni dedicate alle donne.

COLLANA TRASPARENTE di Maria Giovanna Bragantini (RFI - DOIT VR)

*Ho raccolto
le lacrime di gioia che mia nonna
ha versato,
seduta sul calesse, in quel mese
di maggio profumato,
per le parole innamorate
di mio nonno bello e giovane
che suo marito voleva diventare:
le ho raccolte che bagnavano
la sua veste chiara, ricamata,
di cotone, quella della domenica
per pregare, e, nella festa
del patrono, ancora quella,
per danzare;*

*ho raccolto
le sue lacrime di parto che, in silenzio
e nel dolore, alla vita hanno dato
i tanti figli del suo grande amore
incondizionato:
le ho raccolte sulle lenzuola*

*del corredo, di lino ricamato, quelle
che ricoprivano
il materasso di crine, per l'evento
arrotolato,
madido di sudore, sangue e amore
versato;*

*ho raccolto
le sue lacrime pesanti di fatica,
nell'andare a prendere l'acqua alla
fonte del paese,
con una brocca sulla testa
e altre fra le dita,
ansimando, sulla strada del ritorno,
in salita:
le ho raccolte in fondo al pozzo,
mescolate all'acqua da bere,
profonda e rassicurante freschezza
infinita.*

*Ho raccolto
le lacrime brucianti d'attesa
di mia madre per mio padre
partigiano:
le ho raccolte nelle lettere scambiate
e poi, nel cassetto della biancheria
più bella,
con una ciocca di capelli lucidi
e profumati, in ordine lasciate,
mai dimenticate,
ricordo d'ardore, con un nastro
e con un fiore
per sempre assieme legate, pegno
eterno d'amore;*

*ho raccolto
le sue fresche lacrime di sposa
e mamma bambina di mio fratello
subito arrivato,*

*con la pelle bianca e i lunghi capelli
corvini, fragile e bella da togliere
il fiato,
nei giorni inesperti, da fatiche
in solitudine ricoperti,
in giornate sempre uguali,
nelle poche pretese,
nelle aspettative disattese:
le ho raccolte in cucina, sul sacchetto
aperto della farina,
pronta da versare;*

*ho raccolto
quelle sue lacrime dolorose
dell'addio a mio padre, con l'abito
scuro, quello buono,
là, in fondo al corridoio, nella camera
da letto di me bambina, disteso sul
letto nuziale:
le ho raccolte nell'ultimo bacio
disperato,
sulla sua bocca immobile, ad occhi
chiusi, lunghissimo e bello,
da lei posato,
con le mani, il freddo volto amato,
forte tenendo,
per non lasciarlo andare.*

*Poi, ho unito con le dita
tutte quelle lacrime appassionate
e ne ho fatto una collana:
è leggera ma di liquida bellezza
lucente,
ora la indosso qui, sul cuore, legame
speciale di sangue, di vita e di mente,
un delicato feticcio trasparente,
una collana d'amore oltre lo spazio
e il tempo, una collana di sempre.*

Dedalo: caruggi e giovani chef

DI LUANA ROSSINI

Nel mio girovagare nel centro storico di Genova, mi fermo spesso a osservare trattorie e osterie genovesi, quelle piccole, con pochi tavoli, caratteristiche e dalla calda atmosfera. Molte di queste sono nate da poco. Ho già cenato o pranzato in alcune e la mia grande sorpresa è stata l'età degli chef, giovani e coraggiosi oltre che molto bravi. Parlando con uno di loro, mi è venuta un'idea che svilupperò dal prossimo numero: inizierò un giro di interviste e cercherò di carpire qualche ricetta tipica che potrete leggere e, magari, riprodurre. Vi spiegherò perché ho chiamato "Dedalo" questa rubrica, unirò la bellezza del centro storico della nostra città al gusto, alla ricerca di quell'atmosfera magica che poche città al mondo sanno esprimere: Genova è una di queste.

ERA: Agenzia dell'Unione Europea per le Ferrovie

DI LUANA ROSSINI SU GENTILE CONCESSIONE DI ANNA PATACCHINI¹

Continua su questo numero la presentazione dell'ERA.

La seconda domanda che ho posto è:

Quali sono gli obiettivi e i compiti dell'ERA?

I compiti dell'ERA sono i seguenti (il quadro giuridico di riferimento è il Regolamento 2016/796):

- Promuovere un approccio armonizzato alla sicurezza ferroviaria.
- Elaborare il quadro tecnico e giuridico al fine di consentire la rimozione degli ostacoli tecnici e fungere da autorità di sistema per le applicazioni Etns e telematiche.
- Migliorare l'accessibilità e l'uso delle informazioni del sistema ferroviario.
- Agire come autorità europea ai sensi del 4° pacchetto ferroviario che rilascia autorizzazioni (tipo) per veicoli e certificati di sicurezza unici, migliorando al contempo la posizione competitiva del settore ferroviario.

L'ERA prosegue i compiti che le derivano dal Regolamento (UE) 881/2004:

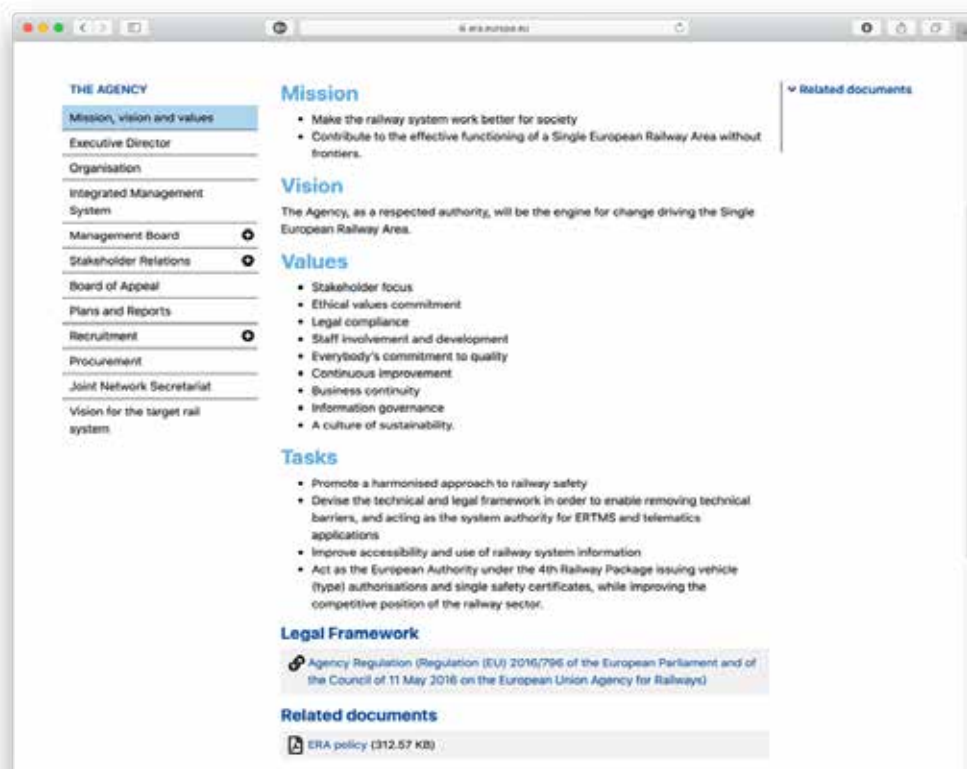
- elaborazione di raccomandazioni alla Commissione Europea in materia di specifiche tecniche di interoperabilità (STI), metodi comuni (CSM), indicatori (CSI), obiettivi (CST) di sicurezza e certificazione ECM (SRM);
- formulazione di pareri e consulenze tecniche;
- monitoraggio delle prestazioni in materia di sicurezza e interoperabilità del sistema ferroviario;
- organizzazione di reti di NSA, NIB e NRB;
- esame e classificazione delle nor-

me nazionali;

- organizzazione dei registri ferroviari;
- attività di ricerca e trasporto di merci pericolose;
- contribuire allo sviluppo ulteriore e al funzionamento efficace di uno spazio ferroviario europeo unico senza frontiere, garantendo un livello elevato di sicurezza e interoperabilità ferroviarie e migliorando

ferroviarie nazionali per sostenere il funzionamento delle autorità nazionali che operano nei settori della sicurezza e dell'interoperabilità ferroviarie, nonché di promuovere l'ottimizzazione delle procedure;

- svolgere il ruolo di autorità dell'Unione responsabile del rilascio di autorizzazioni all'immissione sul mercato di veicoli ferroviari e tipi di veicoli e del rilascio di certificati di



al contempo la concorrenzialità del settore ferroviario;

- contribuire sul piano tecnico, all'attuazione della legislazione UE attraverso l'elaborazione di un orientamento comune in materia di sicurezza del sistema ferroviario dell'Unione e attraverso il miglioramento dell'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione;
- seguire lo sviluppo delle norme

sicurezza unici per le imprese ferroviarie;

- tener conto del processo di allargamento dell'Unione europea e dei vincoli specifici relativi ai collegamenti ferroviari con i paesi terzi.
- Continua sul prossimo numero.

¹ D.ssa Anna Patacchini, Safety and Operations Unit - Project Officer presso ERA



Ciak... in carrozza!

"La vita è il treno, non la stazione ferroviaria" - P. Coelho

DI ELISABETTA SPITALERI

*"L'IMPERATORE DEL NORD"
("Emperor of the North Pole",
rititolato "Emperor of the North",
Usa 1973, regia di Robert Aldrich)*

Robert Aldrich, scomparso nel 1983, è sempre stato considerato uno dei registi, produttori e sceneggiatori più influenti della sua generazione per il suo approccio anticonformista a questioni politiche e sociali controverse. Spesso descrive personaggi perdenti, cinici e violenti che lottano per la sopravvivenza.

Suoi grandi successi furono, solo per citarne alcuni: "Che fine ha fatto Baby Jane" (1962), "Quella sporca dozzina" (1967) e "Quella sporca ultima meta" (1974).

Nel film "L'imperatore del nord" (sceneggiatura di Christopher Knopf liberamente ispirata ad alcuni racconti di Jack London) affronta il tema di un'altra categoria di reietti, gli "hobo" che per scelta o per necessità si spostano da uno stato all'altro nell'America della Grande depressione viaggiando in modo clandestino sui vagoni merci. È un film essenzialmente d'azione, tutto costruito in funzione del duello finale, esplosione di violenza e ribellione, sullo sfondo di paesaggi spettacolari che il tre-

no attraversa.

La vicenda si svolge nel 1933 e racconta della sfida tra Asso Numero 1 (Lee Marvin) e l'implacabile e sadico capotreno Shack (Ernest Borgnine) capace di uccidere a martellate i vagabondi che sorprende a bordo dei suoi treni. È sul treno merci numero 19, il cosiddetto "19er" diretto a Portland che si svolge questa sfida senza esclusione di colpi. Nella vicenda si inserisce anche un emulo di Numero 1, Cigaret (Keith Carradine), sbruffone e vigliacco. Con altri vagabondi e ferrovieri, Asso Numero 1 scommette che sarà il primo ad arrivare fino a Portland sul "19er". Ma, a causa della disattenzione di Cigaret nel salire sul treno in arrivo, entrambi vengono scoperti da Shack, che fa di tutto per cacciarli dal treno. Nel combattimento finale su un vagone merci aperto, Asso numero 1 riesce a ferire Shack e a spingerlo fuori dal treno. In seguito, Cigaret si vanta come se avesse contribuito ugualmente a sconfiggere Shack, ma il vecchio vagabondo ne ha abbastanza di lui e lo butta giù dal treno, sostenendo che non ha abbastanza classe per essere un buon hobo. Shack incarna il bieco difensore degli interessi dei padroni, Numero 1 è il romantico assertore del diritto a viaggiare e vivere anche dei poveracci, a suo modo esponente

di quella cultura "hobo" che nasce alla fine del XIX secolo coinvolgendo soprattutto disoccupati e orfani che viaggiano per gli Stati Uniti svolgendo lavori stagionali e imbarcandosi clandestinamente sui treni merci alla ricerca di avventura. La cultura hobo, soprattutto in una seconda fase, trova però molti praticanti anche tra i giovani irrequieti perché caratterizzata da un'insofferenza verso il potere e da uno spirito ribelle e tardo romantico espresso, ad esempio, da scrittori hobo come Jack London e come il padre della Beat Generation Jack Kerouac che renderanno mitica questa cultura. Ma nel periodo in cui si svolge il film in questo periodo la vita dell'hobo è una vita dura, e i vagabondi vengono genericamente additati come criminali lasciando ampia discrezionalità alle forze di polizia di "trattare" questi clandestini.

L'origine del termine hobo è sconosciuta. Potrebbe derivare da "hoe-boy" ("bracciante") o dal saluto "Ho-boy". Si ipotizza la sua derivazione dal saluto "Ho, beau" in uso presso i lavoratori delle ferrovie statali americane, oppure dalle iniziali di "homeward bound" ("diretto a casa"). Peraltro, Ho potrebbe essere una contrazione di "homeless" e Bo di "boy", pertanto "homeless-boy".



Un 2024 di viaggi colorati

DI FLAVIA CELLERINO

Sarà un anno pieno di viaggi colorati il 2024 di Artesulcammino!

Tanta arte e tante mostre, le più importanti e significative, a cominciare da quella dedicata al grande pittore di Saragozza, **Goya** (1746-1828) a **Milano**, che con capacità profetica ha messo in evidenza, grazie a una sensibilità visionaria, le storture della società e della guerra. E poi **Gengis Khan a Nantes**, in una esposizione memorabile, alla quale uniremo un affascinante percorso lungo il canale di Brest.

I colori accesi di **Kandinsky** e del "Cavaliere Azzurro" ci accompagneranno nei musei e nella storia di **Monaco di Baviera**, nel nostro viaggio di marzo, che visiteremo spingendoci anche nelle vicinanze, tra laghi e dolci paesaggi, dove vissero tanti artisti che cambiarono

no il corso della cultura novecentesca.

Il blu del cielo e l'ocra della terra faranno da sfondo ai sentieri percorsi sul **Massiccio dell'Esterel, in Costa Azzurra**, dove ancora incontreremo l'arte di **Monet, di Cocteau, di Picasso**.

Il verde intenso degli alberi, le pietre calcaree, le nuvole che si rincorrono nei cieli di montagna, i suoni della natura si accorderanno sull'**Altipiano di Asiago**, con le magiche parole del grande scrittore Mario Rigoni Stern profondo conoscitore di quelle terre e appassionato cantore della natura e della corrispondenza tra silenzio e pensiero. E sarà un'altra scoperta di primavera.

Un'altra valle, la **Valle Vigizzo**, che ha dato i natali a molti, bravissimi pittori, ci permetterà di camminare sui sentieri delimitati dalle

dure pietre di granito, ripercorrendo i passi di **Fornara e Ciolina**, entrambi pittori di fine Ottocento. Formatisi nel mondo dell'Accademia di Brera, furono due grandi artisti divisionisti, che dipinsero con intensità cieli e montagne, descrivendo in maniera poetica e partecipata la vita dei montanari, a marzo.

Saremo a **Rapallo**, con il **Festival dei sentieri**, quelli del Golfo Paradiso, delimitati, questa volta, dalle pietre di lavagna, un tempo recate sul capo dalle cave sino al mare dalle donne della Val Fontanabuona, a marzo.

E già si profila il **cammino di Santiago**... giugno è dietro l'angolo!

(in foto il Massiccio dell'Esterel)

DLF GENOVA Artesulcammino

VIAGGIA CON IL DLF!
INQUADRA IL QR CODE E LEGGI
IL PROGRAMMA DEL 2024

INFO: ELISABETTA SPITALERI 349.9543424

Pillole di sport

DI CARMINE IANNELLA

Il DLF di Genova ha in programma di formare una squadra di **padel**, in collaborazione con il circolo Tribe di Principe, per partecipare al campionato di serie D il cui inizio è previsto per aprile 2024. Intanto sta continuando il campionato dei ferrovieri.

In concerto con il vicepresidente Massimo Fazzari, stiamo organizzando il torneo aziendale di **calcio** (a 5 o a 7) che avrà inizio verso aprile/maggio 2024; in seguito verranno fornite ulteriori informazioni.

Il gruppo **ciclisti** ha stilato un calendario di eventi/giri: lunedì 19 febbraio a Finalborgo, l'8 maggio ad Acqui Terme per la partenza del giro d'Italia, 9 maggio Ruta per il passaggio del Giro, 10 giugno Aprica e Mortirolo, luglio Castellania per il passaggio del Tour de France, settembre data da decidere per anello del Penice.

Il 10 dicembre 2023 il DLF ha partecipato, con la Barca di Rosario Guagliardo e altri 80 velieri, alla **regata "veleggiata di Natale"**, organizzata dalla Lega Navale Italiana Genova Sestri Ponente (percorso Genova-Arenzano a triangolo olimpico). Qui sotto alcune foto:



Tennis: tempo di bilanci

DI MAURA DERMIDOFF

Cari soci, siamo arrivati a fine anno e come consuetudine è tempo di tirare le somme.

È motivo d'orgoglio poter comunicare che anche in tempi di "vacche magre", ovvero durante l'esercizio 2023, pur in presenza di una crisi generale che investe tutti i settori e sui cui contorni è inutile dilungarsi, il Circolo Tennis di Genova Quarto ha raggiunto, seppur con qualche difficoltà, buoni risultati in termini d'iscrizione ai corsi e impegnato la struttura.

La nostra scuola tennis vede transitare settimanalmente sui campi

ben 85 ragazzi, soprattutto grazie ad un minuzioso lavoro organizzativo progettato dal maestro Guastamacchia fonte inesauribile di idee e dai suoi bravi maestri che sanno rendere allegra e divertente le lezioni di ogni corso per allievi di tutte le età.

I nostri circa 100 soci hanno utilizzato con continuità i campi e cogliamo l'occasione per porgere un doveroso ringraziamento a tutti i più assidui frequentatori.

Al successo del circolo ha contribuito tutta l'attività sociale e agonistica.

Gli ultimi appuntamenti:

- Domenica 10 dicembre si sono svolte le finali dei Tornei Sociali.

- Proseguono le fasi a gironi delle coppe autunnali dove ci siamo presentati con 4 squadre.

- Domenica 17 dicembre 2023 si è svolto il nostro Doppio Giallo di Natale che ha regalato oltre che una mattinata di gioco e divertimento, ricchi premi per tutti i partecipanti. Da tutto lo staff i più sinceri auguri di buon Natale e buon anno!



STEMARPAST

DAL 1988 LA PASTA DI GENOVA

STEMARPAST.IT

CINEMA ALBATROS

VIA ROGGERONE 8, GENOVA RIVAROLO - WWW.ALBATROSCINEMA.IT



SCOPRI I NUOVI FILM SU
WWW.ALBATROSCINEMA.IT
E SOSTIENI IL TUO CINEMA
DI QUARTIERE



ABBONAMENTI DISPONIBILI E
SCONTI PER SOCI DLF

